

Londra, scandalo al King's College Spiate le mail di prof e allievi

L'università ammette: «Ce lo chiede il governo contro il rischio jihad»

Deborah Bonetti

■ LONDRA

UNA delle più importanti università di Londra, il King's College London, ha ammesso ieri di aver spiato le comunicazioni di studenti e professori, in un tentativo di prevenire la radicalizzazione nel campus. L'università è la quarta più vecchia del Regno Unito ed è ampiamente rispettata a livello internazionale, piazzandosi 21esima nella classifica delle migliori università al mondo (ranking 2016). È famosa, oggigiorno, soprattutto per le sue facoltà di legge e di informatica ma anche per il suo Centro Internazionale di Studio sulla Radicalizzazione e sulla Violenza Politica e, tra i suoi ex alunni, conta scrittori e poeti del calibro di Virginia Woolf e John Keats, oltre all'arcivescovo Desmond Tutu e alla fondatrice dell'infermieristica moderna, Florence Nightingale.

L'UNIVERSITÀ è stata costretta a

difendersi nel weekend contro accuse di spionaggio e intrusione nelle vite degli alunni dopo aver avvertito, sul proprio sito Internet, che tutte le comunicazioni elettroniche effettuate tramite il server dell'università avrebbero potuto essere «controllate». Il sindacato nazionale degli studenti (Nus) l'ha accusata di «violazione del rapporto di fiducia fra l'istituto e i suoi utenti» e King's College – che pare non sia l'unica università ad aver adottato questi sistemi – ha ammesso di aver monitorato la posta elettronica di staff e studenti «perché richiesto dalla strategia governativa anti terrorismo e anti estremismo, Prevent». Prevent è infatti l'operazione anti radicalizzazione lanciata dal governo nel giugno scorso (dall'ex premier David Cameron che l'aveva commissionata all'allora ministro degli Interni Theresa May) che si prefigge l'obiettivo di prevenire il reclutamento di estremisti sul territorio.

LA STRATEGIA è stata pubblicata in un volume di oltre 100 pagi-

ne, in cui si fa specifico riferimento alla radicalizzazione che avviene, ormai di routine, nelle università e negli atenei britannici. Si legge che «oltre il 30% dei pregiudicati, in carcere per crimini di stampo terroristico, è stato radicalizzato nelle università e ci sono grosse organizzazioni terroristiche (come Al Qaeda) che puntano specificatamente a università con grossi numeri di studenti musulmani».

King's College cade precisamente fra le 40 università britanniche in questa categoria ed è per questo che è stata presa di mira dai servizi di intelligence. Ieri, un portavoce dell'università ha dichiarato: «King's College London non monitora le email degli studenti in modo attivo, semplicemente ha voluto notificare gli utenti dei suoi servizi che è obbligata ad attenersi alla direttive del governo e ha tutti i diritti di farlo». Il portavoce ha aggiunto: «L'università è fiera della sua comunità inclusiva e multietnica e qualsiasi tipo di controllo e monitoraggio fa parte del normale processo di sicurezza».



La scheda

RICERCA

Il prestigioso ateneo aderisce al piano anti radicalizzazione. Assieme ad altri istituti

La scuola dei geni Da Keynes alla Woolf

Il King's College di Londra è stato fondato nel 1829 da re Giorgio IV. E tra le più prestigiose università del mondo: vi hanno studiato scrittori come Keats e Virginia Woolf, economisti come Keynes, il premio Nobel Desmond Tutu. E anche la moglie del presidente siriano Assad

Siria, partono i negoziati di pace con i pro Assad e i ribelli

La delegazione del governo Assad e i ribelli sono arrivati ieri nel Kazakistan, dove oggi parte la conferenza sulla Siria promossa da Russia, Iran e Turchia

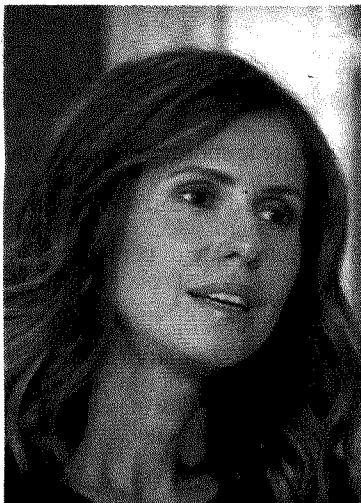


Orgoglio e autodifesa

Siamo fieri della nostra comunità multietnica. Il controllo è fatto solo per motivi di sicurezza



ECCELLENZA Uno dei campus del King's College di Londra, la ventunesima università al mondo



ALUNNI ILLUSTRI

Tra le persone che hanno studiato al King's College anche la moglie di Assad

